

Ne ha evidenziato il valore l'inserto "I viaggi de "la Repubblica"

# Il parco museo di Santa Barbara tra le realtà più importanti d'Italia

Stefania Parrone

Più attenzione per il "Parco Museo Laboratorio Santa Barbara", di Mammola. È quanto chiedono il creativo e poliedrico artista Nik Spatari e la sua compagna ed esperta d'arte Hiske Maas, ideatori di questa straordinaria opera in progress sorta nella Vallata del Torbido, nel cuore della Locride. Erano gli inizi degli anni Settanta quando la coppia, dopo una lunga frequentazione negli ambienti artistici europei (Spatari fu anche allievo di Le Corbusier, durante il suo soggiorno parigino) si insediò nell'ex grangia monastica "Santa Barbara".

Da allora, anno dopo anno, superando innumerevoli ostacoli burocratici e pregiudizi, Nik ed Hiske hanno lavorato anche insieme ad altri artisti, architetti ed archeologi, per sviluppare un museo laboratorio d'arte contemporanea, dove ogni creazione (dalle sculture, alle opere d'arte visive) si coniuga con le tracce storiche e con l'ambiente naturale, per consentire una frui-



Una delle opere che possono essere ammirate nel Parco

zione dell'arte, e in senso più ampio della cultura, incorporata nella terra. Un sito unico nel suo genere al mondo, la cui caratura e singolarità è stata posta in luce anche nell'ultimo numero dell'inserto "I Viaggi" di Repubblica", nell'ambito di un servizio dedicato ai parchi d'arte in Italia e nel mondo, nel quale è stato riservato un ampio spazio al "MuSaBa", come viene comunemen-

te denominato il parco. Eppure nonostante gli innumerevoli riconoscimenti e gli apprezzamenti sia della critica internazionale, sia delle migliaia di visitatori che da ogni parte del mondo arrivano in Calabria solo per ammirarne le opere, per studiarle o per partecipare ad uno stage, il Museo Parco Santa Barbara non ha ancora ricevuto un'attenzione adeguata alla sua importanza da

parte degli enti preposti.

«Finora il riconoscimento da parte delle istituzioni - lamentano Nik Spatari ed Hiske Maas - è stato del tutto insufficiente, considerato l'attuale valore inestimabile del sito MuSaBa che comprende ben sette ettari di Parco d'Arte con all'interno una consistente collezione d'arte contemporanea. Chiediamo un concorso attivo nei confronti di quello che consideriamo un patrimonio che si intreccia con il cammino del territorio e che nel tempo ne ha costituito un caposaldo. Tutto il territorio ne trae benefici economici e d'immagine: è dalla tutela e valorizzazione piena del Parco - rimarcano - che possono nascere nuova ricchezza e nuova occupazione».

Per la piena funzionalità e fruizione del Parco sono necessarie, secondo quanto evidenziato dagli ideatori, un'organizzazione stabile più adeguata ai bisogni di tutela e valorizzazione dei beni artistici e ambientali, il completamento del museo-laboratorio e una serie di attrezzature e protezioni che lo rendano più sicuro e accessibile. La loro speranza è nella «sensibilità delle Istituzioni perché si predisponga un piano per il completamento del MuSaBa: un'occasione da non perdere per la storia di cui noi vogliamo essere protagonisti».